

SVOLTA OBBLIGO DI ASSUNZIONE SE L'IMPRESA SGARRA

Pronta la stretta sui voucher Tetto di 3mila euro per tutti

Claudia Marin
ROMA

TETTO di 3 mila euro per tutti, famiglie e imprese senza dipendenti. Blocco dell'utilizzo da parte della Pubblica amministrazione, salvo casi di emergenze e di interventi di solidarietà. Sanzione dell'assunzione in caso di abusi da parte dell'azienda. Sono questi i rigidi paletti fissati nel testo unificato della Commissione Lavoro della Camera per ridurre al minimo il ricorso ai voucher e, per questa via, scongiurare il referendum della Cgil. Anche se proprio dalla leader del sindacato di corso d'Italia arriva un secco altolà: «Mi pare che invece di andare nella direzione del quesito referendario ci siano numerosi problemi. Andiamo verso una strada di indebolimento, non di una soluzione drastica come il quesito richiede». Insomma, si tratta di un cambiamento «più per depotenziare il referendum che per affrontare il tema».

Il responsabile del Welfare, Giuliano Poletti, si mostra più fiducioso al termine dell'incontro con i capi di Cgil, Cisl e Uil e apre alla soluzione messa a punto di fatto dall'ex ministro Cesare **Damiano**: «I contenuti di quello schema sono vicini ai contenuti sostenuti dal governo».

Ma che cosa prevede la proposta emersa dalla Commissione Lavoro di Montecito-

rio? In pratica, i buoni lavoro potranno essere usati solo da famiglie e imprese senza dipendenti e non più dalle amministrazioni pubbliche, se non in situazioni emergenziali o attività di volontariato. Con i voucher potrà essere retribuito qualunque lavoratore presso le famiglie, mentre presso le imprese solo disoccupati, pensionati, studenti sotto i 25 anni, disabili, soggetti in comunità di recupero, lavoratori stranieri provenienti da Paesi fuori dall'Ue che abbiano perso il lavoro da meno di sei mesi. Si potrà ricorrere al lavoro accessorio presso famiglie e soggetti privati non imprenditori per: piccoli lavori domestici straordinari (come baby-sitter, badanti o assistenza a malati), ripetizioni, piccoli lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione, manifestazioni organizzate da Onlus, collaborazioni in caso di emergenze o calamità, piccoli lavori in agricoltura. Presso imprese senza dipendenti per lavori «di natura meramente occasionale». Fissato un limite massimo complessivo di 3.000 euro l'anno sia per le famiglie sia per le imprese. Il lavoratore potrà incassare, a sua volta, massimo 5.000 euro l'anno di voucher. Ma non più di 2.000 euro l'anno da un singolo datore di lavoro. Ogni buono costerà 10 euro per le famiglie e 15 per le imprese. Il superamento dei limiti quantitativi e qualitativi di utilizzo, per le imprese, determina la trasformazione del rapporto a tempo indeterminato.

